



WALTER PRATI
IL NUOVO ORDINE DEI 28 SUONI

COLLANA

ERRATUM

about sound | visual | text



WALTER PRATI IL NUOVO ORDINE DEI 28 SUONI

A CURA DI SERGIO ARMAROLI E STEVE PICCOLO

Collana

ERRATUM

Introduzione

Elena Amodeo, Vittorio Schieroni

Nota critica di

Sergio Armaroli

Il nuovo ordine dei 28 suoni; Francesca Gemmo, toy piano

ERRATUM

about sound | visual | text

Viale A. Doria, 20 - 20124 - Milano

www.erratum.com - erratumemme@gmail.com

Progettazione grafica del catalogo

MADE4ART

Comunicazione e servizi per l'arte e la cultura | www.made4art.it

IN COLLABORAZIONE CON

UNA MOSTRA

M4A
MADE4ART

MMT
creative lab

CITTA' SONORA
SOUND | FESTIVAL PERMANENTE | ART

ERRATUM
about sound | visual | text

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza il consenso scritto degli autori e dell'artista.







INTRODUZIONE

Vittorio Schieroni, Elena Amodeo

ERRATUM di Milano presenta *Il Nuovo Ordine dei 28 suoni*, un progetto artistico di Walter Prati, a cura di Sergio Armaroli e Steve Piccolo

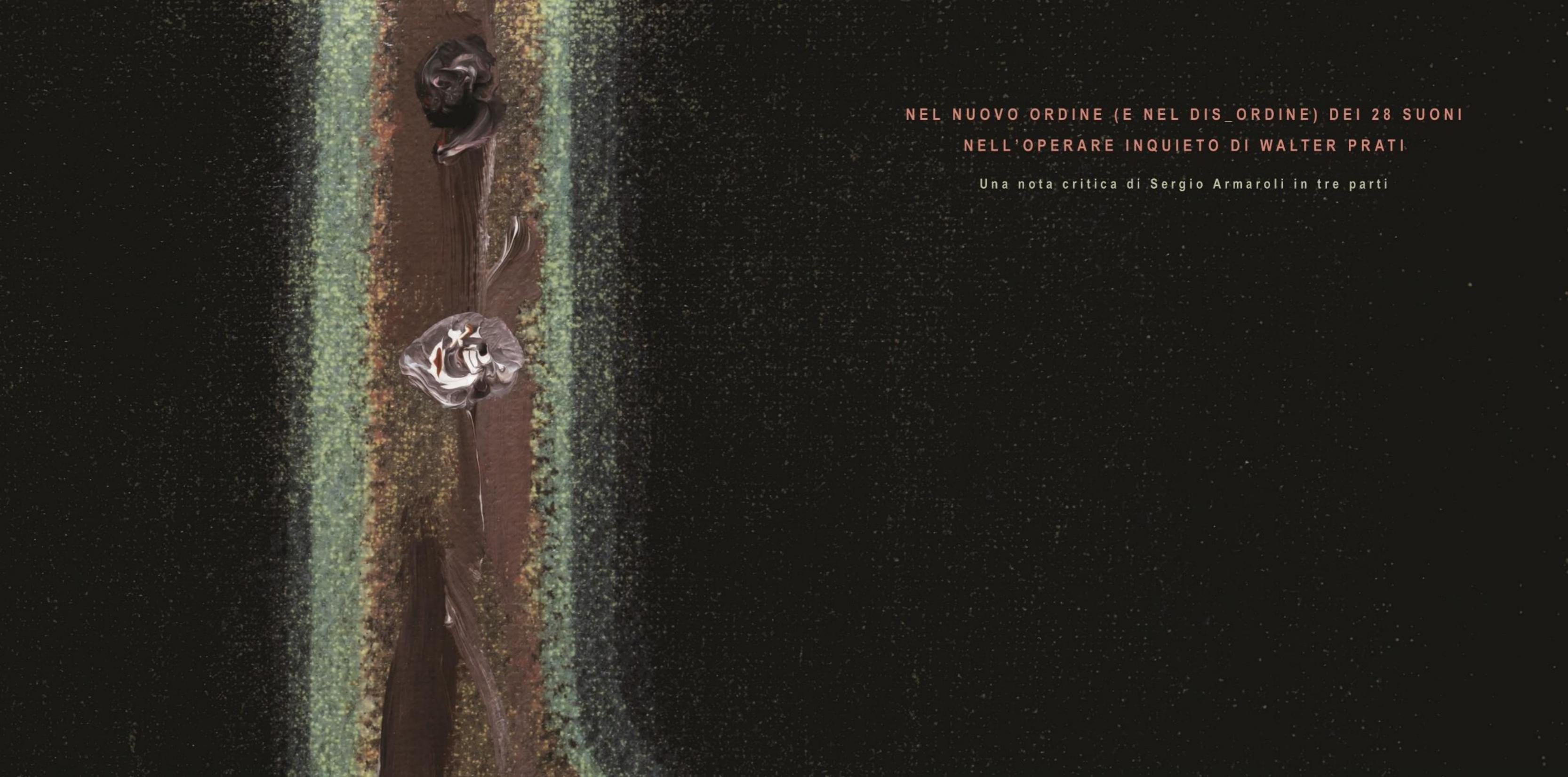
Come il testo buddista del Sutra del Loto, attraverso i suoi 28 capitoli, è in grado di raccogliere l'esperienza finale dell'illuminazione del Buddha nei suoi diversi percorsi e da diverse angolazioni, così la tastiera musicale (pianoforte, clavicembalo, toy piano, sintetizzatori ecc.) è in grado di riprodurre l'universo sonoro nel suo complesso. *Il Nuovo Ordine dei 28 suoni* è una combinazione di immagini il cui soggetto è un tasto di pianoforte declinato in 7 diversi colori e ogni colore in 4 varianti cromatiche, offrendo punti di vista molteplici di un unico soggetto attraverso i colori e le loro variazioni.

Nel possibile atto interattivo del pubblico, o di chiunque si avvicini alla mostra, va posto il significato dell'aggettivo "Nuovo". Una "nuova" possibilità combinatoria, un "nuovo" percorso sonoro, un "nuovo" ordine secondo un criterio personale. Infine anche un "nuovo" possibile suono che, dall'autore, potrebbe essere inserito nel sistema informatico che governa l'installazione.

Le 28 tavole in mostra sono state prodotte utilizzando la fotografia di una parte di un tasto del pianoforte stampata su carta cotone, su cui l'artista è intervenuto con colori a olio; dopo la scansione e la stampa su tela, le immagini sono state sottoposte a un nuovo intervento artistico con vernice acrilica. Attraverso l'utilizzo del software MaxMsp è stata infine programmata un'applicazione su iPad che, riproducendo le immagini dei tasti esposti, consente di suonarli toccandoli sul touch screen, permettendo al visitatore di scoprire l'associazione tra colore e modalità musicale con le sue varianti e decidere di suonarle in tempo reale.

A seguito del testo troverete una serie di link che vi permetteranno di ascoltare i suoni delle singole immagini e delle brevi composizioni estemporanee realizzate durante l'esposizione dal pubblico presente.

<https://www.erratum.it/walter-prati/>



NEL NUOVO ORDINE (E NEL DIS_ORDINE) DEI 28 SUONI
NELL'OPERARE INQUIETO DI WALTER PRATI

Una nota critica di Sergio Armaroli in tre parti

I.

Stabilire un inizio è difficile questione rispetto all'operare inquieto di Walter Prati, musicista e artista sonoro, compositore, violoncellista e performer elettronico e molto altro: ora pittore. O meglio: musicista prestato alla pittura, con dolcezza fanciullesca e con sensibilità rara.

Si tratta, in verità, di ventotto (28) piccoli quadri dove il numero assume una centralità essenziale, allo stesso tempo motivo e struttura: chiave di un processo di ascolto e visione intrecciati e concentrati all'interno di un campo percettivo e simbolico apparentemente semplice.

La complessità del lavoro di Walter Prati è rintracciabile nell'ordine, non ordinato, di immagini e suoni dove le immagini traducono, con un salto interpretativo liberissimo, in "combinazioni di immagini", un tasto di pianoforte, colto pittoricamente come motivo variamente variato, in una apparente sequenzialità in sette (7) diversi colori dove anche qui, il numero, eccede nel suo valore di indirizzo e di indicazione quasi simbolica e strutturalmente esibita.

Scrive Walter Prati:

La tastiera del pianoforte è in grado di riprodurre l'universo sonoro nel suo complesso, così come il testo del Sutra del Loto è in grado di raccogliere l'esperienza finale della illuminazione del Buddha Shakyamuni (conosciuto anche come Siddartha), interpretarla e spiegare, nella sua interezza a tutti gli esseri, le questioni relative all'esistenza. Il Sutra del Loto è composto da 28 capitoli che affrontano il tema unico dell'illuminazione nei suoi diversi percorsi e da diverse angolazioni. Così i diversi colori e le loro variazioni accompagnano la visione del tasto del pianoforte e offrendo "punti di vista" molteplici di un unico soggetto.

II.

Il senso di totalità di una complessità "en valise" portabile e ridotta a luogo intimo e atto poetico trova, nello spazio ridotto di Erratum, la sua condizione di esistenza necessaria; dove, nella disposizione di un ordine (dei ventotto suoni) nel disordine della parete e dell'ascolto-sguardo, lo spettatore (ascoltatore) è posto al centro dell'azione nel gioco complesso di rimandi e di letture, non come interpretazioni o semplici supporti culturali, ma come manifestazione di una profonda inquietudine intesa come metodo di lavoro e di indagine in primis dal supporto pittorico, trattato matericamente a partire da un dettaglio fotografico quale "ombra di un tasto di un pianoforte e, secondariamente, nell'atto dell'ascolto manipolato attraverso una interazione reale dove lo spettatore-ascoltatore si fa compositore e autore di un lavoro multiforme e complesso.

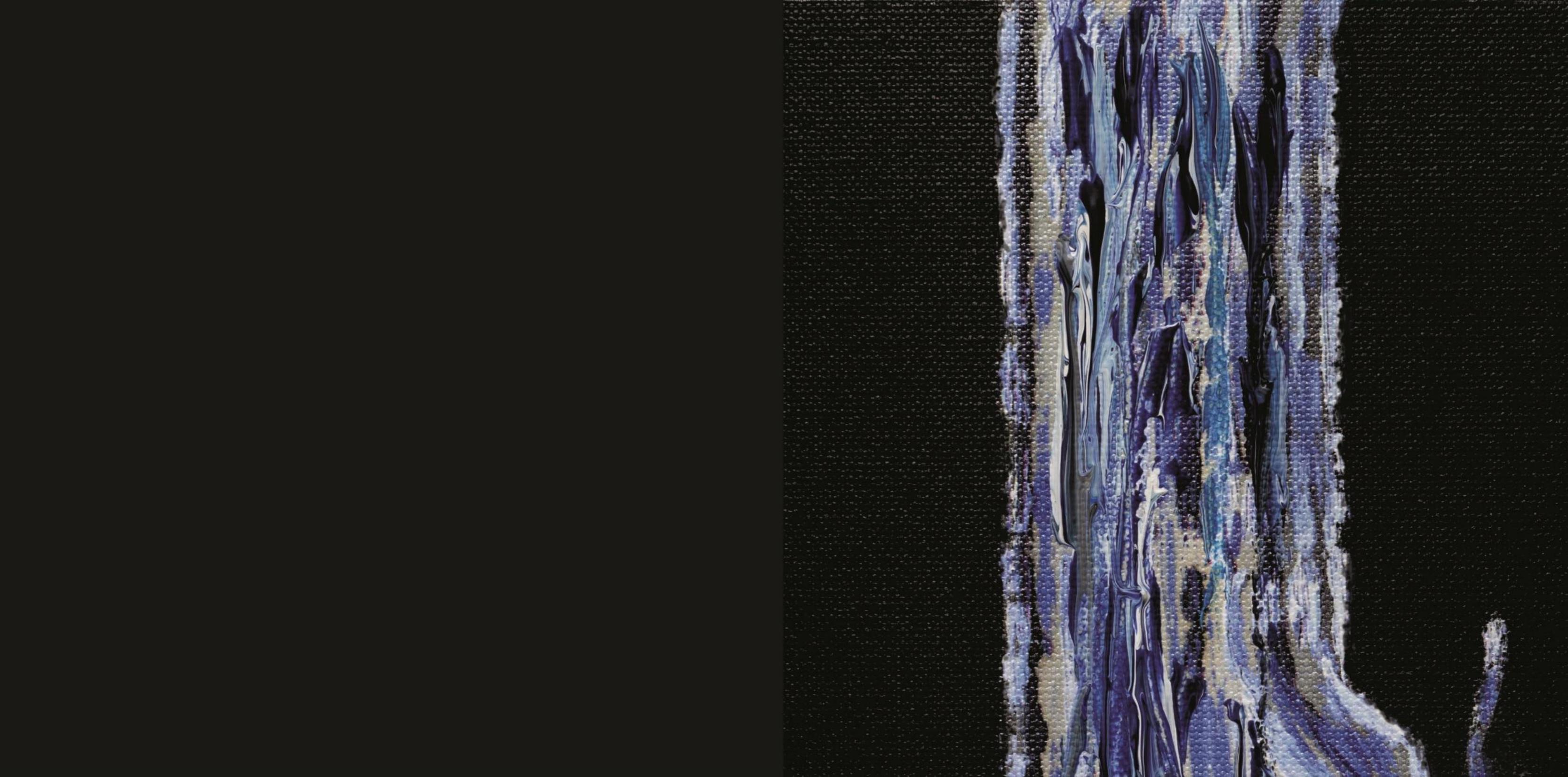
III.

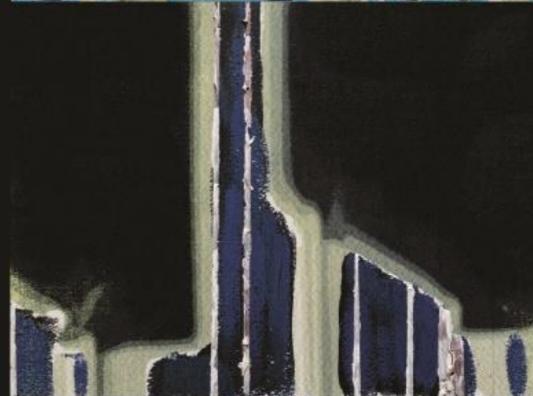
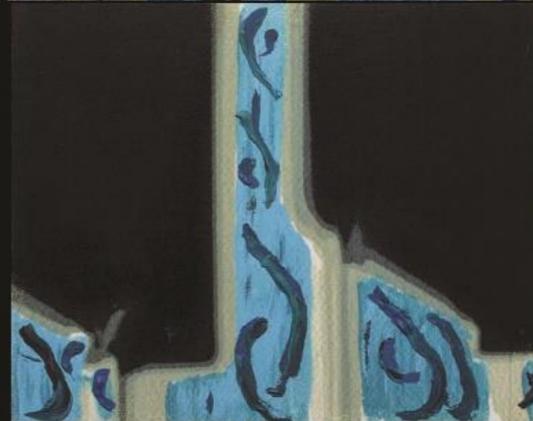
Nel nuovo ordine de 28 suoni come work in progress dove si è pensato insieme parlando (perché questa è la pratica dell'arte come relazione e ibridazione all'interno di una minorità difesa ed esibita) costruendo nel dialogo un'opera che fosse metamorfosi di pratiche eccedenti agli specialismi soffocanti e sterili; l'ordine dei 28 suoni si è così strutturato nuovamente attorno ad un piccolo pianoforte giocattolo (un toy piano simbolo di una resistenza attiva rispetto al gigantismo contemporaneo) suonato e ricreato con disincantata leggerezza da Francesca Gemmo all'interno del luogo magico-favolistico dei ventotto suoni e come un modo, anche, di abitare l'animus di Walter Prati nel suo operare inquieto e sapiente.

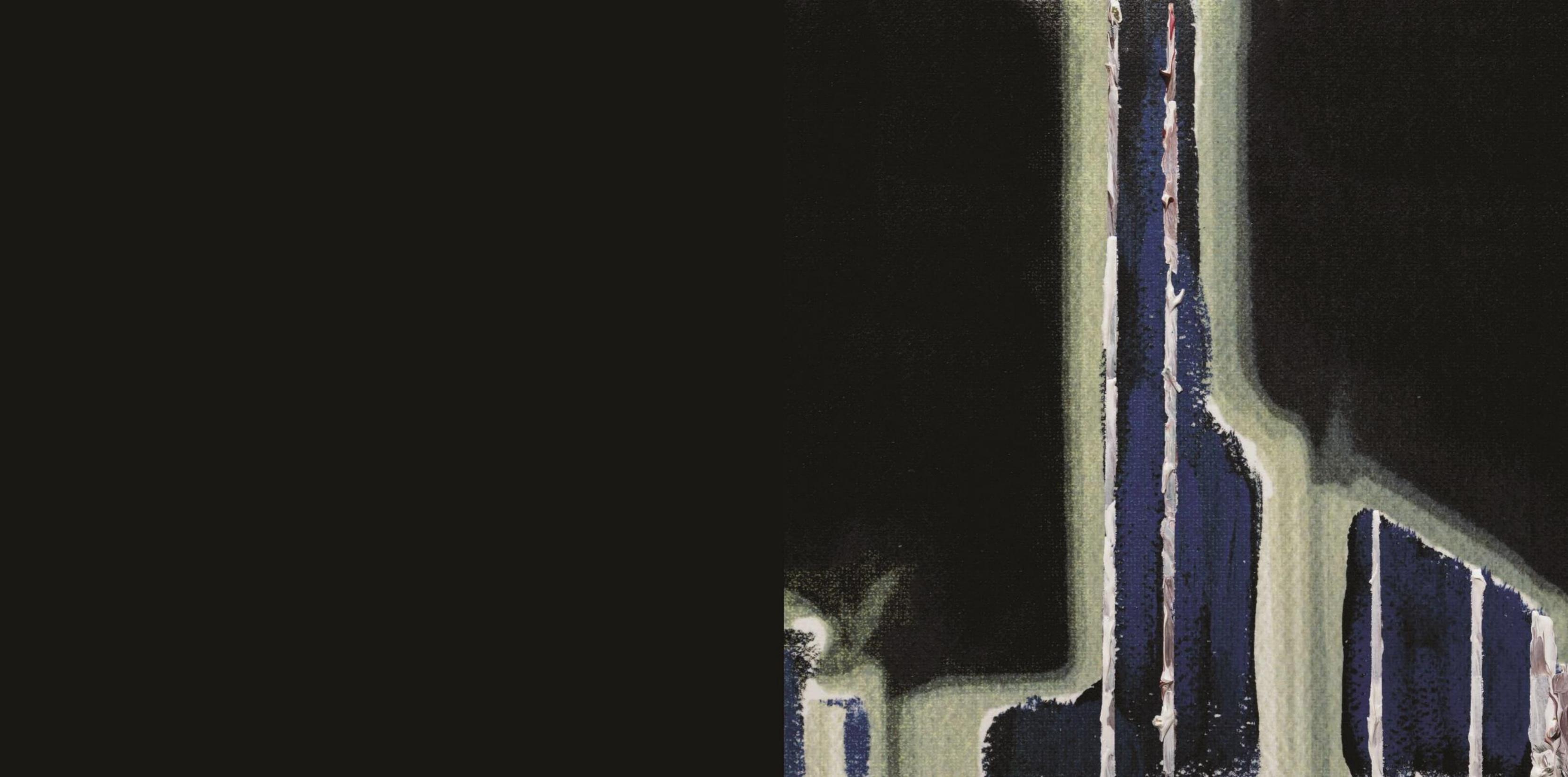
Milano, 1 maggio 2019



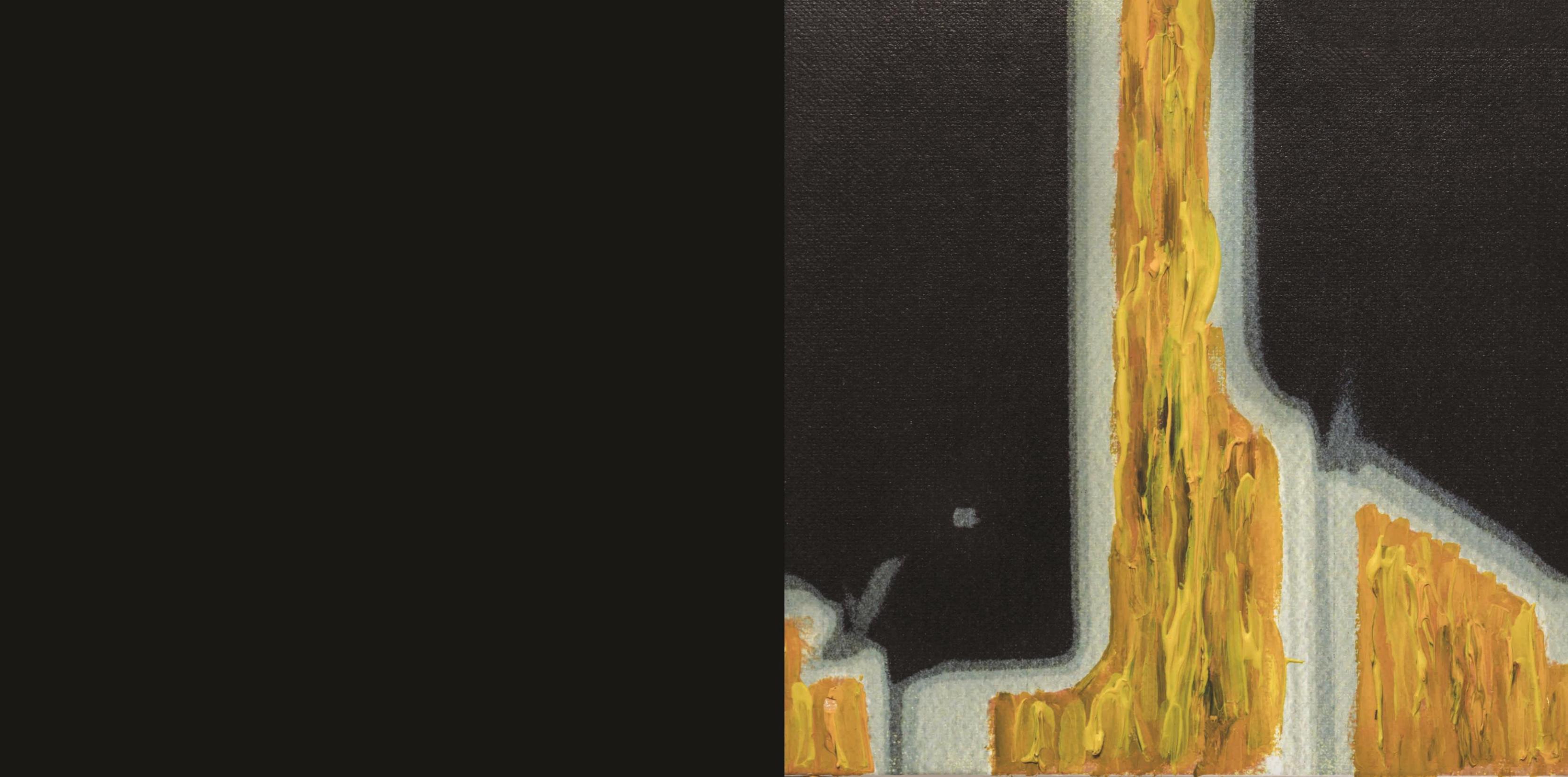


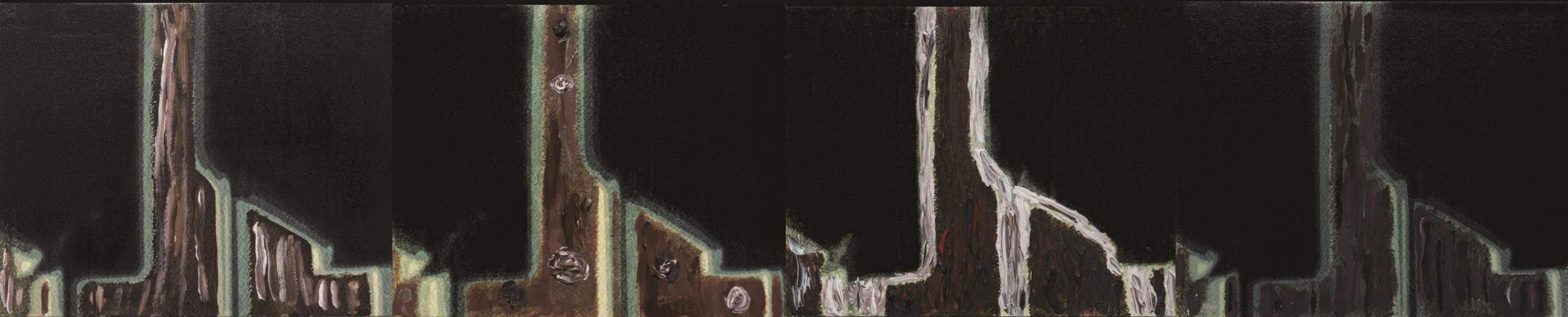








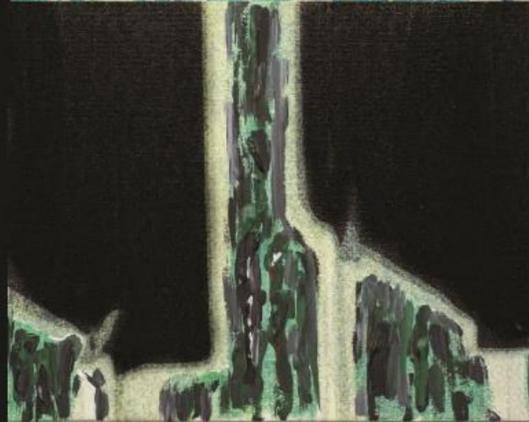
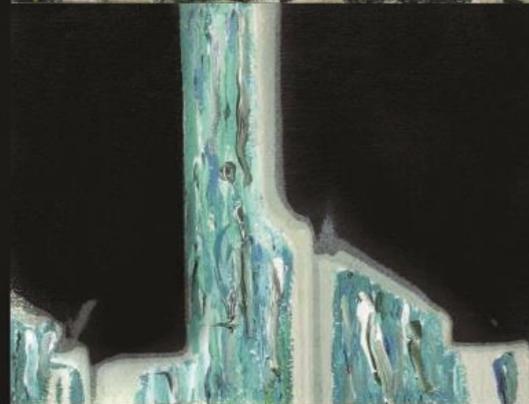


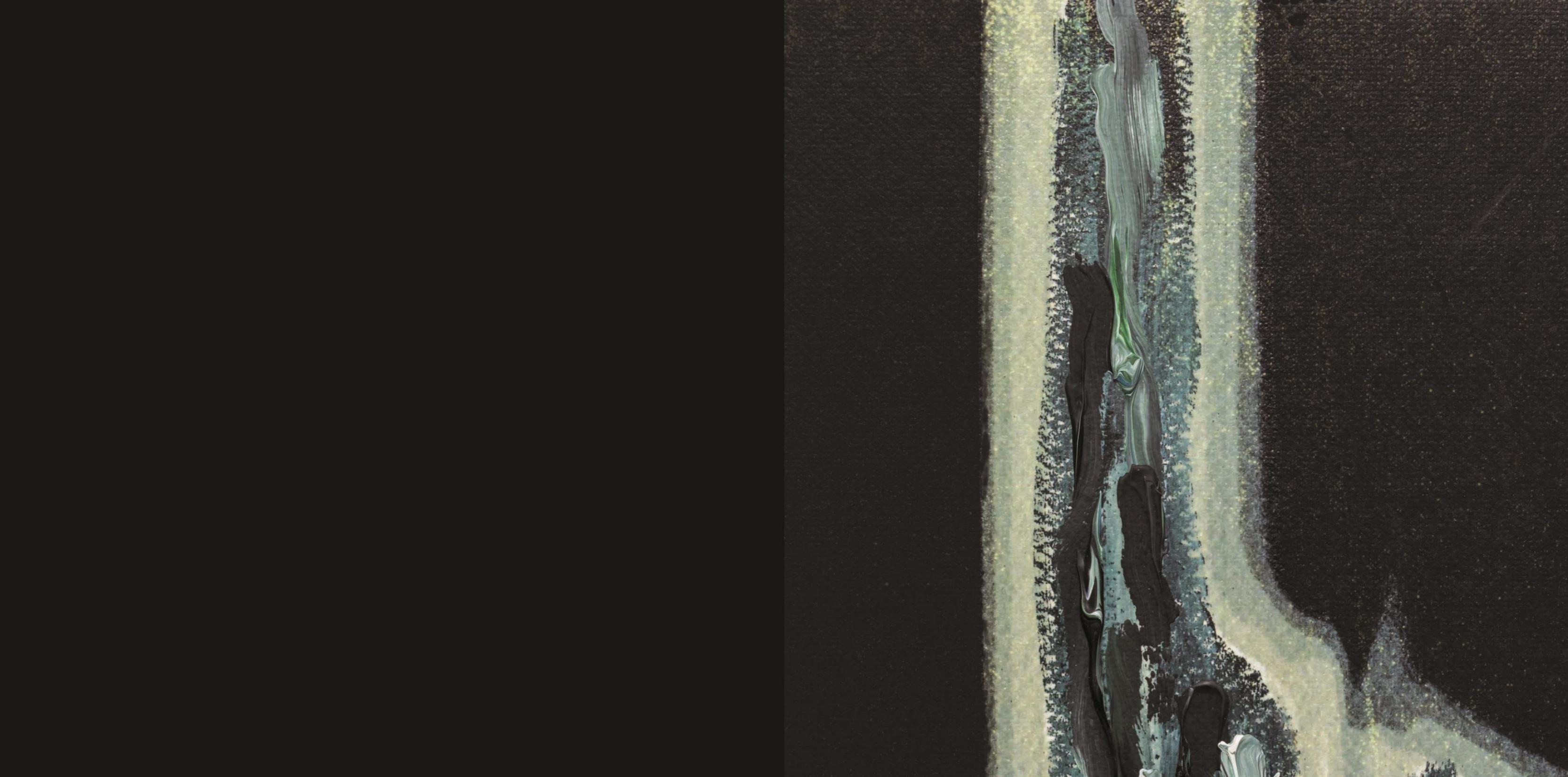


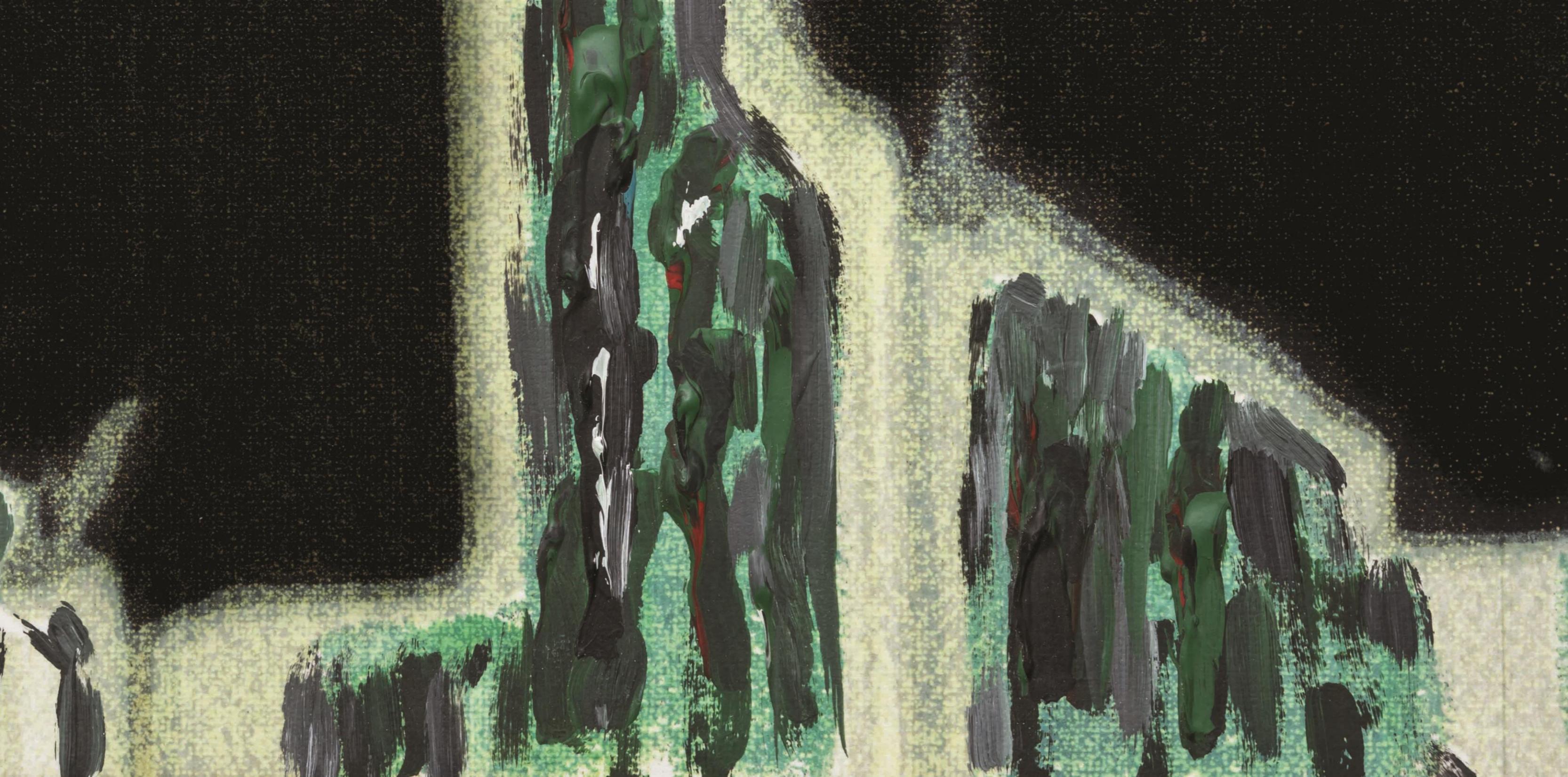


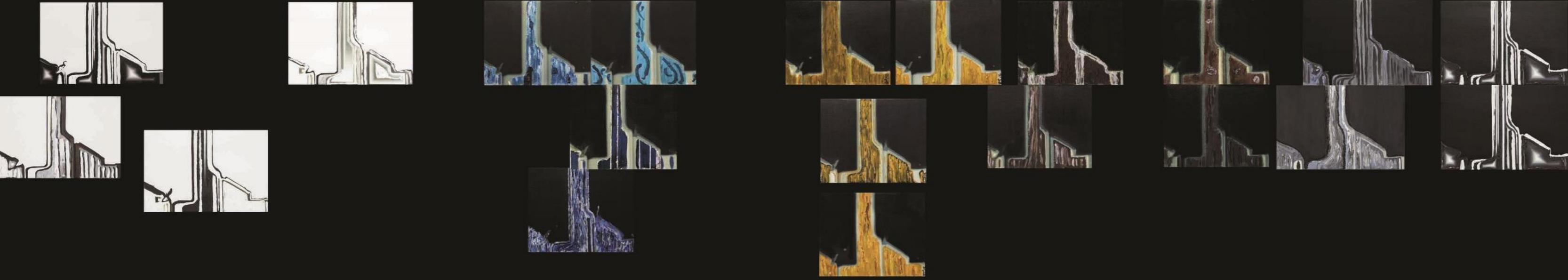












BIOGRAFIA

Walter Prati agli inizi degli anni Ottanta si diploma in Musica elettronica al Conservatorio G. Verdi di Milano, studia composizione con Irlando Danieli e contrabbasso con Carlo Capriata. Negli anni Novanta ha insegnato presso i corsi estivi della Accademia Chigiana di Siena informatica musicale. Attualmente è docente di composizione musicale elettroacustica al Conservatorio G. Verdi di Como e tecniche di improvvisazione musicale presso il Conservatorio A. Pedrollo di Vicenza. Walter Prati è compositore ed esecutore, si interessa di ricerca musicale diretta all'interazione tra strumenti musicali tradizionali e tecnologie digitale e analogiche. Come compositore e performer è presente nei cartelloni e nei festival di importanti teatri in Italia e all'estero (Teatro alla Scala, Musica Presente, Biennale Musica Venezia, Akademie der Künste Berlino, CCA Glasgow, Huddersfield Contemporary Music Festival, Music Actuelle Nancy, EMS festival a Stoccolma, Ultima festival a Oslo, Toronto Jazz Festival, Vancouver Jazz festival). Ha collaborato con Giancarlo Schiaffini, Evan Parker, Ricciarda Belgiojoso, Paul Lytton, Thurston Moore, Robert Wyatt, Maurizio Ben Omar, Sergio Armaroli. Ha inciso per ECM, Auditorium edizioni, Pentaflower, Ricordi, BMG Ariola, Materiali Sonori, Leo Record, Da Vinci Records, DodiciLune.

